

Palazzo dell'Acquedotto quel fascino senza tempo che torna a risplendere

Domani la riapertura dopo lo stop per la pandemia

di MARIA GRAZIA RONGO

Il fascino antico di un palazzo imponente, che sorge alle porte del borgo murattiano di Bari, il Palazzo dell'Acqua. Un fascino che da domani tornerà ad ammaliare i visitatori, visto che, finalmente, dopo lo stop dettato dalle chiusure per le misure di contenimento dell'emergenza pandemica, lo storico edificio che ospita l'Acquedotto Pugliese, in via Cognetti, riapre i battenti alle visite guidate.

Già domani mattina, dalle 10 alle 11 e dalle 11 alle 12, sono previste le prime visite. Alla stessa

ora ci saranno i due turni di domenica mattina. Gli ingressi saranno ovviamente contingentati e all'arrivo sarà rilevata la temperatura corporea (che

non dovrà superare i 37 gradi) dei visitatori, che dovranno obbligatoriamente indossare la mascherina e rispettare le distanze interpersonali di sicurezza. Tutti i dettagli per prenotare le visite e il regolamento completo sul portale di **AQP**, nella sezione Pianeta Acqua, pagina Il Palazzo dell'Acqua. Sulla stessa pagina è anche disponibile il tour virtuale del palazzo, per chi non può visitare dal vivo il Palazzo.

Tutto, nell'edificio di via Cognetti, parla dell'Acqua. Dagli affreschi agli arredi delle sale, ai

fregi, che ne fanno un vero e proprio monumento dedicato alla celebrazione di un bene che la Puglia ritiene appunto primario. Il Palazzo fu realizzato, con provvedimento del 1924 del Regio Commissario dell'Ente Autonomo **Acquedotto Pugliese**, Gaetano Postiglione, dall'ingegnere Cesare Brunetti, tra il 1925 e il 1932, e impreziosito dai decori e dagli arredi che vanno dall'Art Nouveau al Liberty dal geniale artista romano Duilio Cambellotti. Il risultato fu un vero capolavoro, arrivato sino ai nostri giorni, e che Brunetti definì uno «splendido esempio di romanico pugliese di transizione». Il Palazzo si integra perfettamente con la tradizione locale, sia per quel che riguarda i materiali, che per i tanti richiami stilistici decorativi, che si ispirano ai più famosi monumenti architettonici pugliesi. Cambellotti si occupò di ogni dettaglio, dalle facciate agli interni, dai soffitti ai pavimenti, dalle porte alle finestre, dalle pitture alle sculture per le pareti, dai mobili ai soprammobili, alle vetrate, ai tappeti, all'illuminazione, agli ascensori. Tutto questo per fare del Palazzo dell'Acquedotto **Pugliese** di Bari un ideale e, al contempo, un concreto «laboratorio» che testimoniassero al meglio la sua genialità creativa.

Al primo piano, i visitatori potranno ammirare la sala del consiglio, con i suoi splendidi affreschi, i salottini del presidente e dell'amministratore delegato, completi di tutti gli arredi fissi e mobili, e la sala della corografia. Al secondo piano, invece, l'ex appartamento privato del presidente, oggi spazio espositivo, con alcuni dei più pregiati arredi dis-

gnati da Cambellotti, tornati all'antico splendore dopo un lungo e accurato restauro. Per completare la visita, un giro negli ambienti, a piano terra, destinati alla storia dell'Acquedotto, con strumenti e attrezzature dei primi del '900 e la ricostruzione di un laboratorio chimico degli anni '30 con apparecchiature originali dell'epoca. Il rivestimento esterno dell'edificio è realizzato in pietra di Trani, nella quale furono scolpiti con la maestria degli scalpellini locali, i capitelli, le iscrizioni delle bifore e sui balconi, che ancora incantano gli occasionali passanti per strada.

«Siamo lieti di riaprire le porte del nostro palazzo - spiega il presidente di Acquedotto Pugliese, **Simeone di Cagno Abbrescia** - consentendo ai cittadini di conoscere un mondo unico e irripetibile, e di godere di un repertorio artistico tra i più originali e sorprendenti, frutto dell'ingegno e delle abilità artistiche di Duilio Cambellotti. Un maestro capace di tradurre in forme e simboli suggestivi, il movimento, la forza e la purezza dell'acqua; caratteristiche che fanno del palazzo una cattedrale laica dell'acqua, un unicum nella storia dell'architettura pugliese e nazionale, di cui tutta la grande famiglia di **AQP** va fiera ed è gelosa custode».

VISITE

Due turni di un'ora
dalle 10 alle 12
anche domenica



Peso: 36-50%, 37-16%



BORGO MURATTIANO
In alto il Palazzo dell'Acquedotto pugliese realizzato tra il 1925 e il 1932. A sinistra due foto scattate all'interno dell'edificio che da domani riapre ai visitatori dopo la chiusura imposta dalla pandemia nei mesi scorsi



Peso: 36-50%, 37-16%